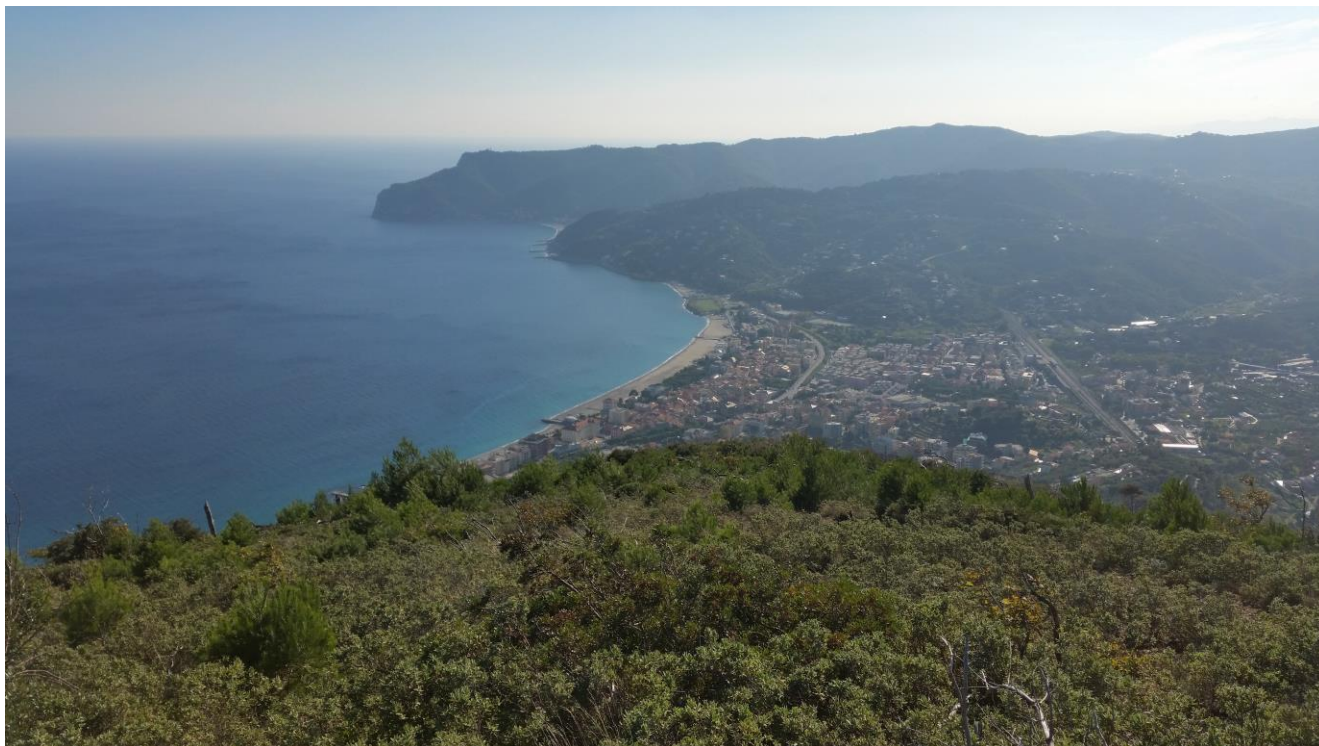


Gli itinerari escursionistici in Provincia di Savona
(Il finalese)

Alta Via del Golfo dell'Isola

Un viaggio sulle alture di Noli – Spotorno - Bergeggi



Sviluppo: Bergeggi – Gola di S. Elena – Monte Mao –Vezzi Portio – Bric dei Crovi – Capo Noli - Noli

Dislivello: 980 m in salita e in discesa

Lunghezza: 24,4 Km

Periodo consigliato: da ottobre a maggio

Difficoltà: E

Ore di marcia: 8 h 15'

Accesso: in auto si esce a Spotorno (autostrada A10 Genova -Ventimiglia); in treno scendiamo alla stazione ferroviaria di Spotorno (linea Genova – Ventimiglia). Da qui proseguiamo in direzione Noli (autobus di linea TPL).

Un percorso simile a quello dell'Alta Via della Baia del Sole di Alassio è quello qui proposto relativo ai comuni di Noli, Spotorno, Vezzi Portio e Bergeggi, che prende il nome di Alta Via del Golfo dell'Isola. Mentre la prima fa perno sul golfo di Alassio e Laigueglia, con sullo sfondo l'isola Gallinara, la seconda si affaccia sul golfo di Noli e Spotorno, con in evidenza l'isolotto di Bergeggi.

Anche questo itinerario presenta numerose valenze storico-naturalistiche, ma la sua forza sta nel percorrere quasi per intero il crinale di monti che sovrasta questo tratto di riviera, con stupendi panorami su quasi tutta la costa ligure e i monti che la circondano.

L'itinerario si può suddividere in due o più tratti, essendo collegata con la fitta rete di sentieri presente in zona, che consente una rapida discesa verso i centri della costa.

Il tracciato viene descritto in senso est – ovest, da Bergeggi verso Noli, dove attraversiamo le immediate alture, passando dai boschi di sughero del comune dell'isola, al panoramico

Monte Mao che sovrasta Spotorno, al paese porta d'ingresso del finalese di Vezzi Portio, fino a raggiungere uno dei promontori più evidenti della costa ligure, quello di Capo Noli. Da qui si scende al paese omonimo affiancando una serie di piccoli gioielli storici, come la chiesetta di S. Lazzaro.

Partiamo da **Bergeggi** (s.l.d.m.), dove dalla fermata del bus lato monte sulla strada Aurelia, quella nella parte più centrale del paese, si prende una scalinata che sale verso il centro del paese, che taglia in più punti i tornanti della strada rotabile di collegamento tra il mare e l'interno. Già in questo tratto troviamo il segnavia da seguire per l'intero tracciato, una linea verde e una azzurra, mentre in altri punti troveremo delle paline in legno, con l'indicazione AV. Lungo il percorso sono state poste diverse carte, con indicate le distanze e i tempi di percorrenza.

Tagliata una prima volta la rotabile, al secondo incontro con la stessa, si procede per un tratto in salita fino ad arrivare all'incrocio con Via XXV Aprile, che utilizzeremo per un breve tratto, fino a prendere un viottolo in mezzo alle villette, sulla sinistra.

Gradualmente usciamo dal centro abitato, ed entriamo in un folto bosco di lecci e sugheri, con fondo a tratti fortemente dissestato.

Fortunatamente una volta raggiunta la zona di crinale, il tracciato converge su una sterrata decisamente più ampia e regolare.

Giriamo a sinistra, e ci dirigiamo in direzione ovest, circondati da numerosi esemplari di sughero, posti in una delle zone più a nord della zona mediterranea.

In seguito saliamo di quota, fino a incrociare la strada asfaltata che da Bergeggi porta a S. Genesio. Proseguiamo dritti, su una traccia di sentiero che porta più avanti al campo di decollo dei parapendio.

Ritorniamo in mezzo al bosco, e seguiamo le indicazioni di un sentiero botanico, che in un primo tempo ci fa procedere quasi in piano, salvo imboccare un sentiero sulla destra, in forte salita. Anche questo tratto appare piuttosto dissestato e pietroso, e raggiunge una selletta tra il Monte S. Elena e il Monte Rocchetto.

Scendiamo ora sul versante opposto, tra i castagni e i cespugli di erica arborea, fino a ritrovare una strada asfaltata. La seguiamo per qualche centinaio di metri, in direzione ovest. Dopo 1h 30' di cammino, raggiungiamo la **Gola di S. Elena** (259 m), punto di avvallamento tra Bergeggi e la valle di Vado.

Scendiamo in direzione mare per un breve tratto, e al primo bivio sulla destra, imbocchiamo il sentiero che procede in falsopiano, sotto il Monte Mao,

Superato un ruscello, con fontanella, si prende il primo sentiero in salita sulla destra, che compie un ampio tornante in salita verso il sovrastante Monte Mao. Per raggiungere la vetta occorre tralasciare due diramazioni sulla sinistra che scendono in direzione mare, per salire in forte pendenza verso nord.

Arrivati in cima al **Monte Mao** (440 m – 2h 15' di cammino da Bergeggi) il panorama si apre verso Spotorno, Noli e il Golfo dell'Isola (foto 1), e sul versante opposto sulla costa savonese e genovese. Purtroppo la presenza sulla vallata di Vado L. di una grossa discarica, fa giungere fin qui i miasmi del percolato prodotto dai rifiuti stoccati in zona.

Velocemente scendiamo di quota, lungo una traccia di sentiero in mezzo alla macchia mediterranea. In breve convergiamo su una strada sterrata, nei pressi del **Colle di Trevo** (327 m), un'ampia zona prativa dove intersecano numerosi itinerari provenienti dai due versanti.

Scendiamo ancora lungo una strada sterrata che affianca una recinzione di un grosso podere, nei pressi di Case Trevo. Al termine della stessa, si distacca l'itinerario in discesa verso Spotorno, segnalato dalle mappe disseminate lungo il percorso.

Giriamo a destra, e saliamo in mezzo al bosco fino ad arrivare a una sella, poco sotto il **Bric Colombino** (433 m), riconoscibile a distanza per la presenza di alcuni ripetitori. La vetta viene aggirata sul versante ovest, girando dalla sella verso sinistra. Belle le visuali che si aprono in direzione mare.

Il tratto successivo è tutto un susseguirsi di saliscendi, a tratti ripidi, che assecondano i rilievi sopra Spotorno, mentre un sentiero procede a mezza costa sul versante nord.

Seguendo fedelmente il crinale evitiamo un paio di diramazioni verso nord, per giungere a Colle Berba, posto sotto la mole del Bric Berba (560 m), la maggiore delle vette che circondano Spotorno. Noi aggiriamo a mezza costa il versante settentrionale, utilizzando una strada sterrata circondata da castagni.

Arrivati alla massima quota dell'itinerario (517 m), si raggiunge la strada sterrata che sale alle Rocche Bianche, per impegnarla in discesa. Dopo alcuni minuti di cammino la strada diventa asfaltata, e converge su quella che da Portio giunge a Vezzi.

Giunti al bivio con la strada Spotorno – Manie, da **Vezzi Portio** (312 m), procediamo in direzione di Magnone, dove troviamo dopo poche centinaia di metri un secondo bivio nei pressi della Chiesa di S. Libera. Qui utilizziamo la strada per Magnone, che lasceremo poco oltre, per imboccare una strada rotabile che porta al cimitero e alla chiesa (Via S. Giacomo). Il segnavia da seguire è sempre quello verde azzurro dell'Alta Via del Golfo dell'Isola (AV).

Il primo tratto è asfaltato, e porta alla Colla di Magnone, dove la strada diventa sterrata. Arrivati di fronte al cancello di una villetta si prende una strada di terra battuta che si stacca sulla sinistra, e con vari tornanti sale in una zona boschiva.

Proseguendo nel nostro cammino troviamo un paio di diramazioni che si staccano in direzione della Val Ponci e la Rocca dell'Aquila, che eviteremo proseguendo dritti.

Dopo trenta minuti di cammino arriviamo a un bivio: lasciamo a destra la strada sterrata (ippovia) che prosegue in discesa, mentre noi raggiungiamo in breve tempo la vetta del **Bric dei Monti** (413 m), un colle panoramico sulla baia di Spotorno.

Dopo lo spiazzo in vetta, iniziamo a scendere lungo una traccia più esigua di sentiero, che attraversa un bosco fitto di castagni e roverelle, seguendo sempre il segnavia dell'Alta Via.

Giunti nei pressi di un avvallamento, troviamo un bivio a sinistra, che utilizzeremo per pochi metri, fino a imboccare un sentiero in salita a sinistra. E' un tracciato di crinale, che poco oltre si congiunge con una strada sterrata che ci porterà verso la rotabile delle Manie.

Evitate un paio di diramazioni a sinistra, seguiamo la sterrata fino ad arrivare in un tratto recintato. Qui troviamo un passaggio tra due reti, dove imbocchiamo un sentiero.

Pochi minuti di cammino nel bosco e ci ritroviamo ad attraversare la strada provinciale delle Manie.

Dall'altra parte della strada troviamo una strada sterrata con fondo naturale di colore rossastro. Essendo l'inizio di un circuito per MTB, la strada durante i periodi di pioggia può apparire molto fangosa. Fortunatamente il tratto scivoloso termina al primo bivio, dove prendiamo la strada sterrata a destra che sale in maniera decisa verso il sovrastante **Bric dei Crovi** (382 m), un rilievo panoramico sopra la baia di Noli (foto 2).

Abbandoniamo in vetta la strada sterrata, per imboccare un sentiero che scende in direzione sud, poco sotto la linea di crinale. Dopo alcuni minuti di cammino raggiungiamo la strada sterrata che dalle Manie raggiunge Capo Noli.

Qui la via più comoda da seguire per giungere in vetta al promontorio è la stessa sterrata, fino al suo termine, mentre il percorso dell'Alta Via prosegue in maniera più contorta, lungo una traccia di sentiero che affianca la strada, e sale sui rilievi sovrastanti, sul versante orientale. Alcune di queste vette vantano uno stupendo panorama sul Golfo dell'Isola e sul levante ligure.

Dopo alcuni saliscendi, il sentiero scende quasi a precipizio sulla sterrata di Capo Noli, a qualche centinaio di metri dal termine.

Giunti di fronte all'installazione militare sopra **Capo Noli** (2h 45' di cammino da Vezzi Portio), procediamo a sinistra lungo un sentiero con belle vedute sul golfo ligure.

Il tracciato procede largo con diversi tornanti in mezzo alla pineta e la macchia mediterranea, a fianco di una recinzione metallica. Evitata la diramazione per la grotta dei Falsari, il tracciato si sviluppa in piano, fino a trovare una scalinata che scende verso la chiesa diroccata di S. Margherita. Qui troviamo un balcone panoramico sulle rocce di Capo Noli.



Scendiamo definitivamente verso **Noli** lungo un sentiero scosceso, segnalato sempre col segnavia fin qui seguito. Superato un uliveto e i ruderi di S. Lazzaro, col suo lazzeretto. In una ventina di minuti di cammino raggiungiamo la parte occidentale del paese, dove termina la lunga traversata.

Ecco alcune progressive chilometriche tratte dal sito www.ilgolfodellisola.it

Tappa 1 - da Bergeggi Gola di S. Elena

- distanza: 3,5km
- dislivello: 310m
- tempo: 1h 30'

Tappa 2 - da Gola S. Elena a Colla Trevo

- distanza: 3km
- dislivello: 190m
- tempo: 1h 00'

Tappa 3 - da Colla Trevo a Vezzi

- distanza: 6,7km
- dislivello: 250m
- tempo: 2h 15'

Tappa 4 - da Vezzi a Le Manie

- distanza: 5,5km
- dislivello: 160m
- tempo: 1h 45'

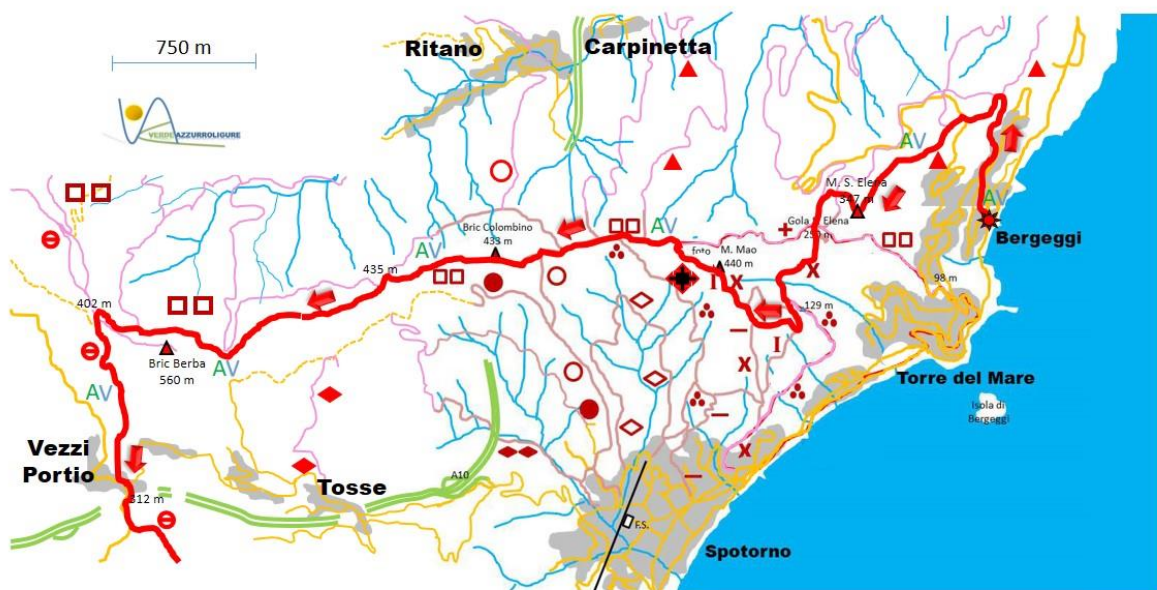
Tappa 5 - da Le Manie a Noli

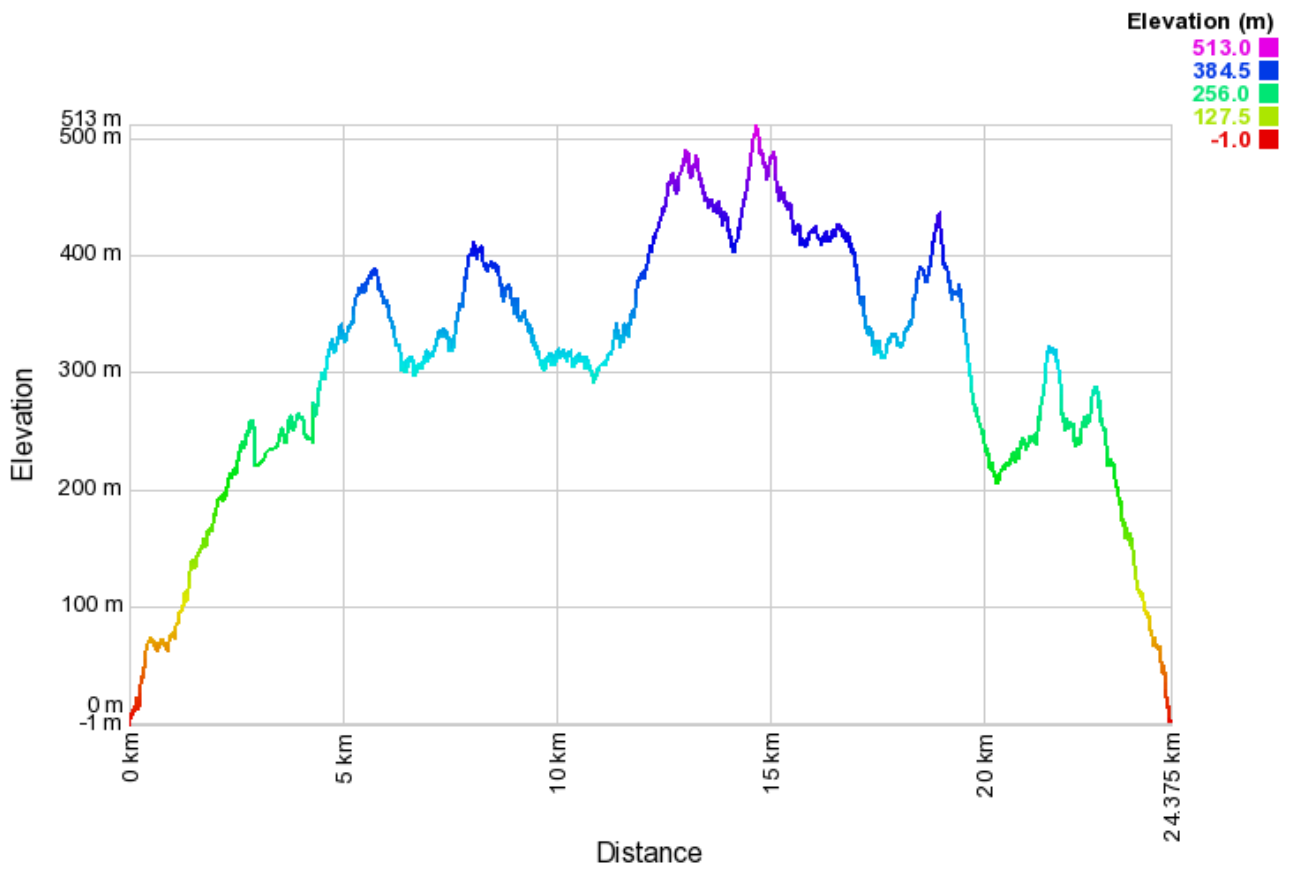
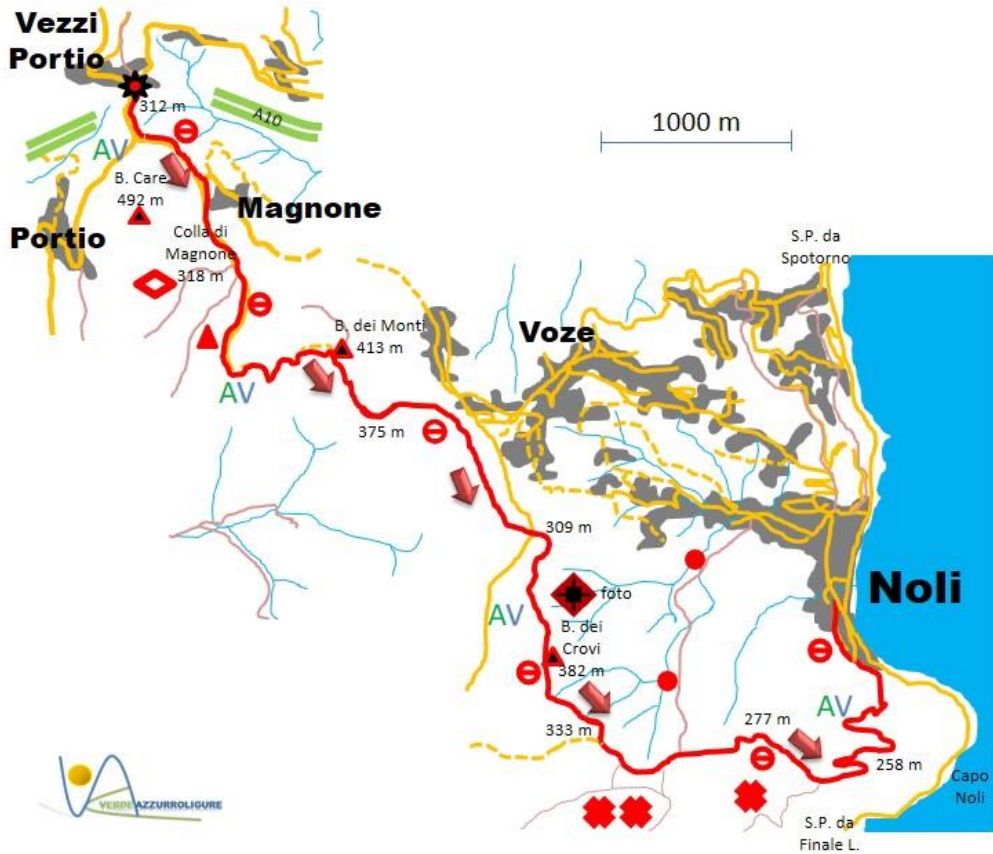
- distanza: 6,2km
- dislivello: 70m
- tempo: 1h 45'

Un consiglio: i numerosi saliscendi presenti lungo il percorso consigliano l'uso dei bastoncini da trekking

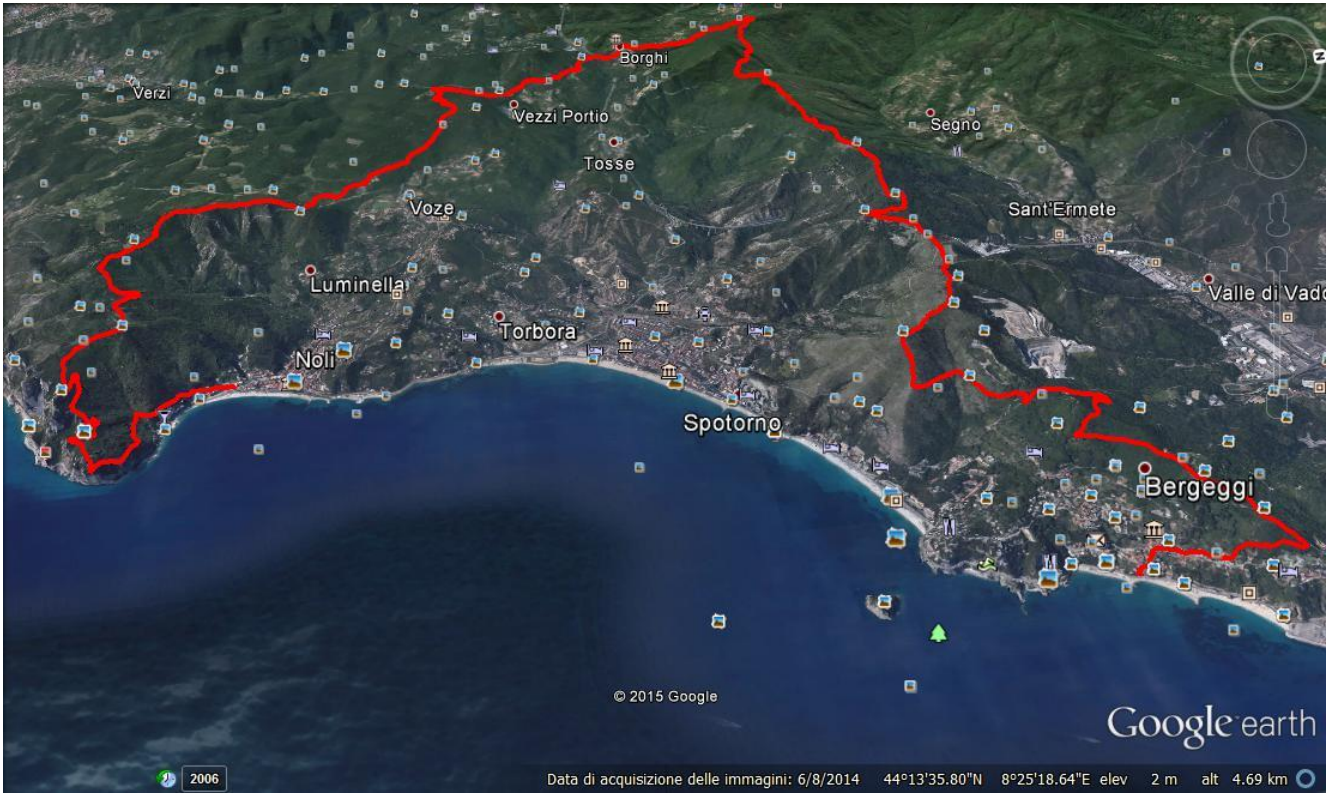
Riferimento cartografico: carta dei sentieri n°SV3 ed. FIE – scala 1:25.000 – carta VAL

Verifica itinerario: ottobre 2015





created by GPSvisualizer.com



© Marco Piana 2015